

Hi-tech. Il gruppo canadese replica al bando deciso dagli Emirati Arabi e dall'Arabia Saudita per «ragioni di sicurezza»

Rim alza la voce: il BlackBerry non si tocca

Difesa la privacy di 46 milioni di clienti - Tensione sul titolo a Wall Street

Marco Valsania

Research in motion (Rim) ha un messaggio istantaneo per gli Emirati Arabi Uniti e i governi, dall'Arabia Saudita all'India, che vogliono mettere al bando i servizi del suo popolare BlackBerry in nome della sicurezza nazionale. Non intende compromettere un'altra «integrità e sicurezza», quella dello smartphone predefinito dal mondo degli affari. Lo scontro tra Rim e le autorità di nazioni cruciali per le prospettive dell'azienda canadese ha tenuto ieri in ostaggio il titolo in Borsa: durante una seduta in rialzo ha perso fino al 2,7% per chiudere in calo dello 0,4 per cento. Tra Emirati e Arabia Saudita Rim ha solo il 2,6% dei 46 milioni di abbonati mondiali. Quale sintomo di ostacoli sui mercati emergenti, però, la polemica ha ben altro peso: il fatturato fuori dal Nordamerica conta ormai per il 37% dei 15 miliardi di dollari di entrate annuali, rispetto al 23% del 2005. L'azienda, inoltre, attraversa una fase delicata: nelle prossime ore

lancerà un modello touch-screen per rispondere alla crescente concorrenza negli smartphone, dall'iPhone 4 di Apple ai telefoni con sistema operativo Android di Google. Gli analisti, dietro i tamburi di guerra, si aspettano l'apertura di nuove trattative alla caccia di compromessi. Il tempo non manca: il blocco dei servizi di instant messaging, posta elettronica e navigazione Internet parte dall'1 ottobre. E la stessa Rim ha detto di voler «rispettare sia le regolamentazioni nazionali che la privacy di consumatori e aziende». Ma nessuno si nasconde l'escalation della tensione. Accanto

LE INSIDIE Altri paesi mediorientali e asiatici hanno messo in guardia il produttore nordamericano: l'attenzione è puntata sulla Cina

agli Emirati, che fermeranno anche il traffico di utenti in transito o in visita, altri grandi paesi mediorientali e asiatici hanno messo in guardia Research in motion. Riad ha già deciso di limitare alcuni servizi di messaging da agosto. La scorsa settimana Nuova Delhi aveva ipotizzato l'apertura di calare le saracinesche sul BlackBerry. E la Cina ha a sua volta alzato il tiro.

In gioco è uno dei grandi vantaggi competitivi dello smartphone di Rim, prezioso per gli utenti di business ai quali era fin dall'inizio destinato: la difficoltà di monitorare e decodificare le comunicazioni. Al contrario di molti concorrenti, la società ricorre a tecnologie che criptano sul nascere i dati, prima di inviarli. Poi li spedisce subito a propri server "offshore", i Network Operations Centers in gran parte in Canada. Un sistema che vanifica filtri locali e sottrae i messaggi alla giurisdizione dei paesi d'origine. Rim ha rassicurato ieri i clienti

LO SCONTRO SULLO SMARTPHONE



La contesa ■ Dopo la minaccia degli Eau e dell'Arabia Saudita di sospendere le principali funzioni del blackberry, il gruppo canadese Rim che lo produce probabilmente avvierà trattative per risolvere la vertenza. La questione è emersa

che le sue garanzie di privacy non cambieranno: sono tali che neppure lei ha «chiave per leggere le informazioni criptate». E ha smentito così indirettamente voci secondo le quali avrebbe offerto «accesso» a 3.000 utenti alle autorità degli Emirati, che avrebbero finora respinto il ramoscello d'ulivo per chiedere invece l'uso di server locali.

Questa sicurezza per i clienti è in realtà apprezzata anche da non pochi governi: il BlackBerry è in mano a funzionari dell'intelligence britannica come del presidente americano Barack Obama. Agli occhi degli Emirati e di altri paesi in via di sviluppo, tuttavia, crea inaccettabili rischi: l'impossibilità di intercettare attività terroristiche, criminali o comunque sovversive. Nelle parole degli emiri, i servizi di BlackBerry «consentono agli utenti di agire senza responsabilità legali, causando preoccupazioni giudiziarie, sociali e di sicurezza nazionale».

ANALISI

Timori governativi per la crittografia

di Alessandro Longo

È la particolare architettura tecnologica dei server BlackBerry ad allarmare alcuni governi. L'apparecchio sfrutta la crittografia per proteggere i contenuti e si appoggia a tre server esteri, distribuiti nel mondo e appartenenti al Network operation center (Noc, il centro di controllo) del gruppo Research in motion, l'azienda produttrice del BlackBerry. Queste caratteristiche non hanno uguali in smartphone di altre marche.

Tutti i dati che escono ed entrano in dispositivi BlackBerry, infatti, devono passare da una complessa sequela di azioni, che hanno il centro del BlackBerry Enterprise Server (Bes), una piattaforma nata nel 1999. Il Bes è composto di vari elementi, alcuni dei quali sono presenti sui computer dell'azienda utente dei BlackBerry, mentre altri sono nel centro di controllo Noc e quindi presso il gruppo Research in motion. Per esempio, vediamo come funziona il servizio di mail, che per le proprie caratteristiche è diventato il marchio distintivo dei BlackBerry.

Il BlackBerry Enterprise Server dell'azienda monitora i messaggi che arrivano sul server di posta. Quando ne arriva uno, lo prende, lo comprime (per ridurre le dimensioni) e lo crittografa, con una chiave Triple Des/Aes. Interviene quindi il centro di controllo Noc, che si occupa dell'autenticazione. Controlla, cioè, la corretta identità di ogni dispositivo BlackBerry sulla rete. È un altro modo per evitare che utenti malintenzionati si impossessino di messaggi o contenuti destinati ad altri. Il Noc media tra il Blackber-

ry Enterprise Server dell'azienda e la rete wireless a cui è connesso il BlackBerry. Il Noc è tenuto su server esterni all'azienda proprio per sgravarli dal compito di registrare i tanti BlackBerry sulla rete. Ultimo passaggio: il dispositivo riceve l'e-mail in modalità "push" (appare sul cellulare in automatico, un po' come gli sms, senza intervento dell'utente). Prima di visualizzarla all'utente, però, la deve decomprimere e decrittografare, sfruttando la stessa chiave usata dal BlackBerry Enterprise Server. Questa è presente solo in due posti: in un'area protetta della memoria del dispositivo e sul

A PROVA DI CONTROLLI

Il dispositivo è avvertito a causa del sistema tecnologico di protezione delle mail inviate

BlackBerry Enterprise Server. Ma non è in nessun punto intermedio.

In questo modo, i dati viaggiano sulla rete sempre in modo crittografato. C'è crittografia anche nelle comunicazioni tra il BlackBerry Enterprise Server dell'azienda e il Noc. Idem per il processo inverso: il dispositivo invia una mail solo dopo averla compressa e crittografata. Prima di arrivare al server di posta del destinatario, transita per il BlackBerry Enterprise Server. In modo analogo arrivano i contenuti internet (come le pagine web) al BlackBerry: sempre crittografate e dopo essere passate dal Bes, con la mediazione del Noc.

Protezionismo. Preoccupazioni nel Golfo per il calo di entrate delle compagnie locali di tlc

L'eventuale blocco? Non è solo una questione di soldi

Farian Sabahi

«Se gli Emirati vogliono bloccare il BlackBerry è per una banale questione di soldi: da quando è in voga questo smartphone qui a Dubai non comuniciamo più con gli sms usando la rete Etisalat ma con il e-mail e il servizio di messaggistica di BlackBerry», commenta cinica un'impreditrice olandese del settore orafico. Negli Emirati da una decina d'anni, spiega che «il sito di skype è già stato bloccato, usarlo è illegale proprio per-

ché permette di telefonare gratuitamente e questo non può essere tollerato in un emirato dove ci fanno pagare anche l'aria che respiriamo». Business is business, e il mancato pagamento dei messaggi

PRECETTI ISLAMICI La decisione potrebbe avere la finalità di limitare anche lo scambio di immagini a contenuto pornografico

alla compagnia telefonica nazionale può essere indubbiamente uno dei motivi - insieme alla sicurezza - per ipotizzare il blocco dei BlackBerry. Ma non sono le sole cause: «Tanti sudditi degli Emirati usano questo sistema di messaggistica per mandare immagini proibite, le autorità ne sono consapevoli e non lo tollerano», aggiunge l'impreditrice olandese a cui qualche anno fa era stato dato lo sfratto da un condominio di lusso perché viveva da sola e non in famiglia come si conviene in

località tanto conservatrici. La pornografia è una delle preoccupazioni delle monarchie del Golfo. E a minacciare di seguire a ruota la decisione degli Emirati sono Arabia Saudita e Bahrein, paesi che - in materia di moralità dei costumi - hanno le loro gatte da pelare. Basti pensare che la nuova autostrada tra Arabia Saudita e Bahrein ha portato a un esodo di sauditi oltre frontiera in cerca di sostituzione - preferibilmente di lingua araba e quindi di locali e di rifugiato

irachene - di facile reperimento negli alberghi di Manama. A preoccupare le autorità del Golfo non sono però solo le immagini pornografiche e la prostituzione quanto i costumi disinibiti degli espatriati. Basti pensare alla coppia di inglesi che in marzo era stata multata per un bacio al ristorante ed era finita in carcere per un mese, mentre a ottobre 2008 un'altra coppia con passaporto britannico, colta in flagrante sulla spiaggia di Jumeirah, era stata multata, condannata a tre

mesi di prigione e poi espulsa.

Infine, a preoccupare le autorità saudite è la dimensione rivoluzionaria - sull'esempio dell'onda verde iraniana e delle proteste successive alle contestate elezioni del 12 giugno 2009 - della messaggistica su smartphone, di twitter e facebook. Senza sottovalutare, osserva un amico di Abu Dhabi, che a infastidire le autorità degli Emirati è «l'ingerenza israeliana: qui lo sanno tutti il BlackBerry è uno strumento dei servizi segreti israeliani. A Dubai, dopo l'assassinio del dirigente di Hamas da parte del Mossad in gennaio, gli sceicchi si sono indispettiti».

Barabino & Partners Design

Vi diamo la migliore garanzia 90 anni di sviluppo italiano

Il 3,60% rappresenta la cedola annua lorda per la serie ordinaria a tasso fisso e la prima cedola annua lorda per la serie speciale a tasso variabile

Scegli le obbligazioni Dexia CredioP "Serie" 3,60%

Acquistarle è facile e sicuro. Investimento minimo di soli 1.000 Euro. Puoi acquistarle in ogni momento presso la tua banca, il tuo sportello postale, su internet e phone banking e controllare i valori di mercato ogni giorno perché sono quotate sul Mercato Obbligazionario Telematico di Borsa Italiana.

Serie Ordinaria n. 1 a tasso fisso 3,60% 2010-2016 (ISIN IT0004618507) con cedola annua lorda del 3,60%.

Serie Speciale n.1 a tasso variabile 2010-2016 (ISIN IT0004618499) con prima cedola annua fissa lorda del 3,60% e cedole successive indicizzate all'Euribor a 3 mesi con una maggiorazione a partire dal 2° nel secondo anno decrescente sino allo 0,50% al sesto anno.

Le obbligazioni "Serie" garantiscono il rimborso integrale del capitale investito alla scadenza del 28/06/2016. Il prezzo di mercato potrà variare in funzione dell'andamento di diversi parametri tra i quali, ad esempio, il livello dei tassi d'interesse.

I rendimenti lordi di titoli di stato (dati al 22/06/2010) ad una scadenza simile sono: 3,09% per il BTP 3,75% 08/2016, e 1,73% per il CCT 07/2016.

Per maggiori informazioni: Tel.: +39 06 4771.4000
info.obbligazioni.credioP@dexia.com
www.dexia-credioP.it

Alle obbligazioni Dexia CredioP è applicabile una tassazione del 12,50%. Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun investitore e può essere soggetto a modifiche in futuro. Prima di ogni negoziazione, leggi attentamente il relativo Prospetto di Base approvato dalla CONSOB in data 5 agosto 2009 con nota n. prot. 9073071 e le condizioni definitive delle obbligazioni predisposte ai fini della quotazione, pubblicati sul sito dell'emittente www.dexia-credioP.it. Integra le informazioni relative alle obbligazioni con quelle a disposizione sul sito. Valuta l'adeguatezza dell'investimento, i rischi connessi e il regime fiscale con il tuo consulente finanziario. Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce un'offerta o una sollecitazione ad investire nelle obbligazioni Dexia CredioP "Serie" 3,60%. Rating Dexia CredioP: Moody's A2, Standard and Poor's A, Fitchratings A.

MEDIOLANUM GESTIONE FONDI GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

AVVISO

ai partecipanti al Fondo comune di investimento immobiliare chiuso denominato "MEDIOLANUM REAL ESTATE"

Si comunica che alla data del 30 giugno 2010 il valore unitario delle Quote del Fondo di Classe "A" è pari a € 5,615 e il valore unitario delle Quote del Fondo di Classe "B" è pari a € 4,826 in base alla delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 luglio 2010.

Si informa altresì che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella predetta riunione, la distribuzione di un provento lordo di € 0,100 per ogni quota di partecipazione di Classe "B" nonché la distribuzione di un provento lordo di € 0,096 per ogni quota di partecipazione di Classe "B" relativa alle sottoscrizioni in sede di 8ª emissione di quote avente godimento pro rata temporis, applicati gli elementi correttivi previsti dall'art. 30, comma 7, lettera a) del Regolamento del Fondo.

Lo stacco della cedola n. 8 è stato fissato per il 16 agosto 2010 e le relative operazioni di pagamento inizieranno il 19 agosto 2010.

Conseguentemente, in sede di 9ª emissione di quote, il valore unitario di riferimento per le sottoscrizioni ed i rimborsi anticipati è pari a:

- € 5,650 per le sottoscrizioni di Quote di Classe "A", applicati gli elementi correttivi previsti dall'art. 30, comma 7, lettera b) del Regolamento del Fondo;
- € 5,615 per i rimborsi anticipati di Quote di Classe "A";
- € 4,726 per le sottoscrizioni ed i rimborsi anticipati di Quote di Classe "B".

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.
Palazzo Meucci - Via F. Sforza - 20080 Basiglio Milano 3 (MI)
www.mediolanumgestionefondi.it

3 agosto 2010

soprano Società di Gestione del Risparmio

DISTRIBUZIONE DEL PROVENTO FONDO SOPRANO PRONTI TERMINE

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il 30 luglio 2010 il provento spettante ad ognuna delle quote in circolazione alla data della delibera, nella misura di 0,011 per quota per il Fondo Soprano Pronti Termine, che verrà posto in pagamento con valuta 02 agosto 2010, contro stacco della cedola n. 6, presso gli sportelli della Banca Statale Street S.p.A., Banca Depositaria. Ai possessori di quote immesse nei certificati cumulativi, i proventi saranno corrisposti a cura della Banca Depositaria. A decorrere dal valore quota del 30/07/2010 le quote tengono conto dello stacco della cedola.

SOPRANO SGR S.P.A. - Piazza Santa Maria Soprano, 1 - 50125 Firenze
Tel. 055/26333.1 - Fax 055/26333.398 - Cod. Fisc. e P.IVA 05665230487
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO 236
www.sopranosgr.it

VIANINI INDUSTRIA S.p.A.

Sede in Roma - Via Montello n. 10
Capitale sociale Euro 30.105.387
Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale 03873920585

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 2010

La Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010 è depositata, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., e consultabile nel sito www.vianiniindustria.it. La relazione della Società di Revisione sarà messa a disposizione, con le medesime modalità, entro i termini stabiliti dalla normativa vigente.

PRIMERA FUND Società d'Investimento a Capitale Variabile
Sede legale: 46, Avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo
Registro del Commercio Lussemburghese: B 107 878

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Non essendo stato raggiunto il quorum di presenza per l'assemblea generale straordinaria del 2 agosto 2010, secondo quanto previsto dall'Articolo 67-1 della Legge del 10 agosto 1915 in materia di società commerciali, modificata dalla Legge del 7 settembre 1987, ossia almeno la metà del capitale sociale presente o rappresentato, con il presente avviso di convocazione La invitiamo alla seconda assemblea generale straordinaria che si terrà alle ore 9.45 del 13 settembre 2010 presso la sede di BNP Paribas Investment Partners, 33, Rue de Gasperich, L-5826 Hesperange.

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Trasferimento della sede principale al 33, Rue de Gasperich, L-5826 Howald-Hesperange e conseguente rettifica dell'Articolo 4 dello Statuto sociale;
- 2) Rettifica del terzo paragrafo dell'Articolo 4 dello Statuto sociale come segue: "La sede legale potrebbe essere trasferita su semplice decisione del Consiglio di Amministrazione, sia entro il comune, oppure entro i limiti concessi dalla legge lussemburghese, in un altro comune del Granducato del Lussemburgo";
- 3) Modifica dell'Articolo 7, così da ridenominarlo "Classi e sottoclassi di Azioni";
- 4) Sostituzione nello Statuto sociale dell'espressione "categoria di azioni" con l'espressione "classe di azioni";
- 5) Modifica dell'Articolo 11, così da ridenominarlo "Restrizioni alla detenzione di azioni della Società";
- 6) Modifica dei metodi di valutazione patrimoniale per gli titoli quotati, secondo quanto disposto dall'Articolo 14 (7) (c);
- 7) Modifica dei metodi di valutazione patrimoniale per i titoli non quotati, secondo quanto disposto dall'Articolo 14 (7) (d);
- 8) Modifica dei metodi di valutazione patrimoniale per gli strumenti derivati, secondo quanto disposto dall'Articolo 14 (7) (g) e (h);
- 9) Riformulazione del punto (4) dell'Articolo 14 in cui si descrivono gli impegni della Società;
- 10) Rettifica dell'Articolo 14 al fine di limitare i costi totali annui sostenuti da un comparto o una classe o sottoclassi di azioni a un massimo del 5% del patrimonio netto medio;
- 11) Riformulazione dell'ultimo paragrafo dell'Articolo 14 per consentire al Consiglio di Amministrazione di calcolare un secondo valore patrimoniale netto in determinate circostanze (Swing Pricing);
- 12) Modifica dell'Articolo 25 per rettificare le modalità di convocazione dell'assemblea generale degli azionisti;
- 13) Riformulazione del terzo paragrafo dell'Articolo 29 relativo all'imputazione dell'utile/perdita annuo;
- 14) Modifica degli Articoli 31 e 32 in cui si specificano i termini di liquidazione della Società;
- 15) Riferimento ai "successivi emendamenti" al Companies Act del 10 agosto 1915 e del 20 dicembre 2002.

In conformità all'Articolo 67-1 della Legge del 10 agosto 1915 in materia di società commerciali, modificata dalla Legge del 7 settembre 1987, le decisioni di questa seconda assemblea generale straordinaria saranno valide a prescindere dal capitale presente o rappresentato. Le decisioni potranno tuttavia essere adottate solo se approvate da almeno due terzi delle azioni presenti o rappresentate. I voti espressi non comprendono quelli collegati alle azioni per le quali l'azionista non abbia preso parte alla votazione o non abbia votato o il cui voto sia stato considerato nullo o non valido.

I titolari di azioni al portatore che intendono partecipare o farsi rappresentare all'assemblea sono tenuti a depositare le loro azioni presso gli uffici del reparto finanziario almeno cinque giorni prima dell'assemblea, secondo quanto indicato nel prospetto informativo.

I titolari di azioni nominali che intendono partecipare o farsi rappresentare all'assemblea saranno ammessi dietro presentazione di un documento che ne comprovi l'identità, a condizione che abbiano notificato la loro intenzione di partecipare all'assemblea almeno cinque giorni prima.

La bozza del nuovo Statuto sociale e l'attuale prospetto informativo e l'ultima relazione periodica sono disponibili presso le agenzie indicate nel prospetto informativo.

Il Consiglio di Amministrazione

UBI Pramerica SGR S.p.A.

Cap. Soc. Euro 19.955.465.000 i.v. - Sede legale in Piazza Vittorio Veneto, 8 - 24122 Bergamo - Sede amministrativa in via Mattei di Piedi, 5 - 20121 Milano - C.E.P.I.V.M. Registro Imprese di Bergamo n. 028940061 - iscritta al n. 106 dell'albo delle SGR appartenente al Gruppo UBI Banca - soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UBI Banca - albo gruppi bancari n. 3111.2

DISTRIBUZIONE DEI PROVENTI DEL FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTO "UBI PRAMERICA TOTAL RETURN MODERATO" APPARTENENTE AL "SISTEMA UBI PRAMERICA"

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 29 luglio 2010, sulla base del rendiconto di esercizio per il fondo "UBI Pramerica Total Return Moderato" al 30 giugno 2010 e ai sensi del Regolamento Unico di gestione dei fondi appartenenti al "Sistema UBI Pramerica", art. 2, ha deliberato di distribuire l'importo di:

- Euro 0,021 per ciascuna delle quote in circolazione del fondo UBI Pramerica Total Return Moderato "Classe A" alla data del 29 luglio 2010;
- Euro 0,021 per ciascuna delle quote in circolazione del fondo UBI Pramerica Total Return Moderato "Classe B" alla data del 29 luglio 2010.

Detto importo è posto in pagamento a decorrere dal 5 agosto 2010 con stacco della cedola n. 6. Il valore della quota al 30 luglio 2010 tiene conto dello stacco della cedola.

UBI Pramerica